



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti



Fondato nel 1957

(ANNO 66) - N. 2 - 2° quadrimestre 2023 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F Direttore Responsabile Pietro Busconi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscr. al n. 125 del Registro Periodici presso il Trib. di Piacenza - Impaginazione e stampa: Policroma s.r.l. (PC)



70^a FESTA GRANDA
ZIANO 15-16-17 SETTEMBRE 2023

VENERDÌ 15 SETTEMBRE
ore 20,30 Ex cinema Smeraldo - Concerto cori:
Coro A.N.A. "Adunata" - Belluno
Coro A.N.A. Valnure - Piacenza
Coro A.N.A. Valtidone - Piacenza

SABATO 16 SETTEMBRE
ore 16,00 Cimitero di Vicomario: Deposizione corona ai F.lli Daturi
a seguire: deposizione ai 6 monumenti ai Caduti
ore 17,00 Cortile del Castello di Ziano: Inaugurazione mostra fotografica
e presentazione libro sulla storia e attività del gruppo
ore 18,00 Sala Consigliare: Ricevimento autorità (seguirà rinfresco)
ore 19,30 Piazza Alta: Apertura stand gastronomici self-service
ore 21,00 Piazza Alta: Concerto Fanfara Alpina "Mario Carnelli" - Tradate (VA)

DOMENICA 17 SETTEMBRE
ore 9,00 Ammassamento nel cortile delle scuole elementari
ore 9,30 Alzabandiera nel cortile delle scuole elementari
ore 9,45 Inizio sfilata per le vie del paese accompagnati dalla "Fanfara A.N.A."
Sezione di Piacenza e dalla banda "Carlo Vignola" di Agazzano (PC)
a seguire: - deposizione corona e orazioni ufficiali
- consegna donazione "Fondazione Govoni"
alla scuola primaria di Ziano
ore 11,00 Chiesa Parrocchiale:
S. Messa celebrata da S.E. Vescovo Emerito di Piacenza-Bobbio Gianni Ambrosio
a seguire: passaggio della stecca
ore 12,30 Rancio alpino nei giardini comunali
ore 15,00 Esibizione "Fanfara A.N.A." Sezione di Piacenza con majorettes
a seguire: ammainabandiera

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI ZIANO
E LA COLLABORAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

DAL PRESIDENTE

Carissimi Alpini ed amici, siamo appena tornati da un'adunata come quella di Udine, che, anche se un po' bagnata, ha evidenziato il forte attaccamento che abbiamo nei confronti delle nostre attività istituzionali, necessario simbolo dei valori per i quali facciamo attività durante tutto il nostro anno associativo. Così siamo sfilati col nostro Vessillo, accompagnati dalla nostra Fanfara, nella città della Julia, abbiamo commemorato il terremoto del 1976, le portatrici carniche, nel ricordo dei nostri Caduti, veri ispiratori dell'operato alpino. Ma è subito ora di pensare alla Festa Granda sezionale che quest'anno si terrà dal 15 al 17 Settembre a Ziano Piacentino, terra di vini, ma anche di Alpini. Anche qui sfileremo per gli stessi motivi. Sì per fare festa tutti assieme, per ritrovare commilitoni ed amici, ma anche, e soprattutto, per confermare che il vero collante che ci



tiene uniti nelle nostre attività e ci permette di raggiungere gli altissimi obiettivi che Sezioni e Gruppi perseguono ogni giorno, sono le virtù di senso del dovere, solidarietà e Amore di Patria che ci contraddistinguono. Grazie quindi di cuore a tutti gli Alpini di Ziano Piacentino, all'Amministrazione comunale ed alle associazioni cittadine che, con il loro lavoro di apprestamento della Festa Granda, ci permetteranno di accogliere al meglio gli Ospiti e le Sezioni consorelle, ma soprattutto ci permetteranno di esprimere al meglio i nostri sentimenti di fratellanza alpina. Prendiamoci allora un po' di meritato riposo estivo, pronti però a riprendere sulle spalle il nostro seppur pesante zaino alla ripresa delle attività.

Buone Ferie, Buona Festa Granda

Gianluca Gazzola

IL SALUTO DEL SINDACO



La 70^a edizione della Festa Granda che andremo ad ospitare nel nostro capoluogo è per tutta la comunità di Ziano Piacentino motivo di orgoglio. Quando con piacere ho appreso che il Gruppo Alpini ha ricevuto questo importante onore, ho subito pensato alla felicità

di tutti coloro che in questi anni si sono impegnati anche in vista di questo attesissimo evento. Un ringraziamento sincero va in particolare al Capogruppo, da poco eletto, Bruno Ferrari che ha sostituito l'indimenticabile Adriano Daturi. A lui, insieme a tutti gli alpini di Ziano, va il compito di preparare questa importante manifestazione; ma non saranno soli. Infatti tutte le associazioni del territorio, l'amministrazione comunale, le scuole e tantissimi volontari aiuteranno nei più disparati modi per la buona riuscita

di questo evento che vedrà una grande partecipazione popolare. Confido quindi nella buona riuscita di questa 70^a Festa Granda, una manifestazione che per il suo stesso spirito è l'emblema del sacrificio per il prossimo.

Vorrei ringraziare il Gruppo Alpini di Ziano e salutare la Sezione Alpini di Piacenza ed il suo nuovo presidente, Gian Luca Gazzola.

Manuel Ghilardelli

LA PAROLA AL CAPOGRUPPO



Carissimi Alpini, amici e aggregati, quest'anno ci troviamo tutti insieme orgogliosamente per festeggiare la 70^a FESTA GRANDA Sezionale. Il nostro Gruppo ha raggiunto il traguardo degli 86 anni dalla fondazione e facendo un mini bilancio dico che, pur essendo un piccolo Gruppo, possiamo essere soddisfatti delle attività svolte e dei traguardi raggiunti.

Non ci siamo mai tirati indietro e, nello spirito di amicizia, fratellanza e solidarietà che ci accomuna, abbiamo

sempre partecipato sia economicamente che fisicamente ad aiutare chi era in difficoltà. I terremotati dell'Italia centrale, la costruzione di un asilo in Russia e la costruzione di una scuola a Foligno sono alcuni esempi e aggiungo che, ultimati i propri turni, si torna a casa con un bagaglio di amicizia, fraternità e unione che dura nel tempo. Il nostro ringraziamento va ai soci fondatori e agli Alpini "andati avanti" perché hanno saputo cementare e tramandare quei valori alpini di servizio, disponibilità e condivisione in modo da radunare intorno a noi una comunità intera con cui abbiamo vissuto indimenticabili emozioni. Fieri ed orgogliosi della nostra alpinità ci stiamo preparando, per la prima volta, ad ospitare la festa di Sezione, per passare qualche giorno insieme in amicizia e allegria, senza però mai perdere di vista i nostri valori fondanti,

l'attaccamento alla nostra terra e il valore della libertà come ci è stato insegnato dai nostri "veci".

Un pensiero va ai nostri giovani ai quali hanno tolto la possibilità del servizio militare ma che quando spronati vedo ugualmente attenti e motivati. Quindi ci daremo da fare per essere il loro esempio positivo e il faro illuminante nonostante si stiano vivendo anni non certo dei migliori.

Grazie all'amministrazione comunale rappresentata dal Sindaco Dott. Manuel Ghilardelli per l'impegno profuso, la presenza costante e la sinergia nell'organizzazione delle nostre varie manifestazioni ed in primis della 70^a FESTA GRANDA.

VIVA L'ITALIA E VIVA GLI ALPINI!

Bruno Ferrari





LA STORIA DEL GRUPPO ALPINI DI ZIANO PIACENTINO

La storia del Gruppo Alpini di Ziano Piacentino la conosciamo grazie alle ricerche fatte con cura dallo storico Alpino Giuliano Zaffignani che tanto avrebbe amato essere presente alla 70ª FESTA GRANDA ma che, purtroppo, il covid ci ha portato via.

Nel corso degli anni ha raccolto documenti, foto e testimonianze anche vissute in prima persona.

Le prime notizie risalgono al 1934 quando gli Alpini di Ziano, reduci della I Guerra Mondiale, sull'onda dei ricordi di tanti compagni caduti sui vari fronti, si costituiscono in Gruppo per poterli onorare in modo ufficiale.

La prima tessera del Gruppo Alpini, che contava una ventina di Reduci, è intestata all'Alpino Carlo Cassinelli, classe 1897.

Il gruppo però nasce ufficialmente nel 1937. I suoi Soci fondatori sono: Savini Carlo (classe 1897), Cassinelli Carlo (classe 1897), Arcelloni Nilo (classe 1897), Molinari Angelo (classe 1888), Braghieri Carlo (classe 1899), Torselli Pietro (classe 1912), Droghi Rosolino (classe 1898), Silva Cesare (classe 1907), Frasca Silvio (classe 1897), Motta Vincenzo (classe 1882) e quest'ultimo ne diventa il Capogruppo. Gli iscritti erano 38.

Il 5 febbraio 1939 il Gruppo organizza un'adunata sezionale; il capitano Arturo Govoni, Presidente della Sezione Alpini di Piacenza, guida il folto gruppo delle autorità locali e provinciali.

Negli anni 1939-43 il Gruppo conta 53 soci ed è uno dei più attivi della Sezione di Piacenza.

Dalla fine del 1943 al 1951, periodo della II Guerra Mondiale e postbellico non si hanno più notizie di attività del Gruppo.

Domenica 1º giugno 1952 il capitano Arturo Govoni, riunisce a Vicobarone una cinquantina di Alpini di tutto il comune cercando di ricostruire il Gruppo. Non c'è accordo e quindi il Gruppo sarà gestito, senza ufficialità, dai due Alpini Rosolino Droghi di Vicobarone e Cesare Silva di Fornello, ai quali si aggiungerà, dal 1959 al 1962 anche Lorenzo Masarati di Ziano.

Ma i tempi sono maturi per un grande Gruppo e alla

fine del 1962 quattro coscritti di Ziano classe 1938, Adriano Daturi, Pietro Magnani, Angelo Scarabelli e Giuliano Zaffignani, amici d'infanzia e Alpini da poco congedati ne progettano la ricostruzione.

Contattano un'altra trentina di Alpini e in assemblea viene eletto Capogruppo, all'unanimità, Carlo Savini già socio fondatore del Gruppo di Ziano nel 1937.

Nel 1966 si fanno diverse riunioni per preparare l'Adunata Sezionale in programma per l'anno seguente e per dotare il Gruppo di un nuovo gagliardetto (il vecchio si era perso nella "bufera" tra il 1940 e il 1945) per festeggiare così il 30º della fondazione del Gruppo.

Il 30 luglio 1967 è il giorno della tanto attesa Adunata Sezionale: riuscitissima e affollatissima. Nel corso della manifestazione viene consegnato e benedetto il nuovo gagliardetto, la cui madrina è la Sig.ra Buffa Corbellini Fernanda moglie del Conte Mario Omati, Sindaco di Ziano, che ha anche donato il gagliardetto, e figlio del tenente Antonio Omati, valoroso ufficiale degli Alpini e socio fondatore della Sezione di Piacenza nel lontano 1922.

Da questo momento il Gruppo Alpini di Ziano è sempre stato presente a tutte le Adunate Nazionali, ai raduni organizzati dai Gruppi della Sezione Piacentina o di altre Sezioni che facevano pervenire il loro caldo invito a festeggiare qualche particolare ricorrenza ma anche attivo nel fare dove ce n'era bisogno.

Tra il 1986 e il 1987 l'Amministrazione Comunale e il Gruppo Alpini ricostruiscono il Monumento ai Caduti di tutte le guerre di Ziano e restaurano quelli di Seminò, Fornello e Vicobarone.

Le due giornate del 30 e 31 maggio 1987, che vedono impegnato il Gruppo per i festeggiamenti del 50º anniversario di fondazione del gruppo, sono molto ricche di avvenimenti.

Il primo giorno vede protagonista una commovente cerimonia nella piazza di Vicomarino per dedicare quest'ultima alla memoria dei fratelli gemelli Livio e Giulio Daturi, ufficiali degli Alpini, entrambi caduti

combattendo eroicamente nel 1940 sul fronte greco-albanese. Il secondo giorno i festeggiamenti sono passati nel capoluogo con la dedica di una via ai "Caduti per la Patria" e la sfilata per il paese.

Di seguito moltissime attività e raccolte fondi sono state portate avanti dal Gruppo come quella del 1995 che lo ha visto coinvolto nel restauro del Sacello di San Rocco a Seminò, oratorio che risale al 1775 dove riposano le salme dei Caduti della I Guerra Mondiale. Nel 1997 si celebrano i festeggiamenti per il 60º del Gruppo.

Nel 2000 vengono inaugurate la nuova Sede degli Alpini di Ziano e la piazza dove questa si trova, denominata "piazetta De Carli". Taglia il nastro il tenente Giuseppe Prisco con l'allora sindaco Romano Torselli e sono presenti diversi parroci, autorità e tutto il paese di Ziano.

Nel 2002 a poca distanza dell'Adunata Nazionale di Catania, gli Alpini Dario Mazzocchi e Pietro Magnani "vanno avanti": ci lasciano due grandi protagonisti del Gruppo di Ziano.

Nel 2007 in occasione del grande raduno per il 70º della fondazione del Gruppo, oltre alla sfilata e alle varie cerimonie, si festeggia anche il Sergente Artigliere Alpino Adriano Daturi guida del Gruppo per 33 anni.

Il 3 giugno 2017, in occasione dei festeggiamenti per l'80º anniversario di fondazione del Gruppo sono stati nuovamente ricordati i fratelli Daturi durante una S.Messa celebrata nel locale cimitero di Vicomarino. Sono passati 86 anni e il Gruppo Alpini di Ziano è ancora attivo. Molti "sono andati avanti", alpini dal cuore d'oro e figure storiche, ma il gruppo si è anche arricchito di amici nuovi, simpatizzanti e sostenitori che, con la loro umanità, hanno mantenuto vivo il ricordo di tutti; hanno riso, pianto, cantato, programmato, viaggiato, operato e aiutato chi ne aveva bisogno.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Circa 600 delegati provenienti da tutta Italia si sono dati appuntamento ancora una volta nei padiglioni di Piacenza Expo per l'Assemblea Nazionale. Presente anche il Consiglio Direttivo al gran completo guidato dal presidente Sebastiano Favero. "L'assemblea dei delegati - come spiega il nostro Presidente Gazzola - è uno dei più importanti organi partecipativi dell'associazione, al quale è deputata l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo nonché la nomina dei consiglieri nazionali e dei revisori dei conti. Di per sé l'assemblea dovrebbe tenersi a Milano, sede dell'Ana nazionale, ma è già la terza volta che si tiene a Piacenza. Segno che i delegati qui si trovano bene e di questo non possiamo che esserne

orgogliosi". Il giorno precedente, i membri del Consiglio Nazionale si sono recati a Grazzano Visconti per una visita al borgo e al castello, accompagnati da diversi consiglieri della nostra Sezione. Conclusa la visita, si sono trasferiti presso la sede del Gruppo di Vigolzone che ha organizzato la cena particolarmente apprezzata. Al termine dell'Assemblea, il Presidente Favero ha ringraziato gli Alpini piacentini che hanno lavorato e si sono prodigati per l'organizzazione di questo nuovo importante appuntamento.



LIBRO VERDE



Nell'aprile scorso è stato presentato ufficialmente il Libro Verde della Solidarietà 2022 che raccoglie i dati e l'analisi di quanto fatto dall'ANA in termini di volontariato. Ancora una volta i numeri raccontano un impegno straordinario, sia in termini di ore lavorate che di somme donate. Oltre 2 milioni di ore di lavoro volontario nel senso più puro del termine, perché nessuno del personale

impegnato ha percepito un solo euro, monetizzabili (al costo orario medio di un manovale in Lombardia) in un controvalore di oltre 57 milioni di euro. A questo si devono aggiungere 4,54 milioni di euro di offerte in denaro. Sommando tutto, si ottiene un valore di oltre 61 milioni di euro! Offerte e ore di lavoro sono andati, in percentuali diverse e proporzionate alle necessità, a favore di anziani, alpini in armi, raccolta del Banco alimentare, comunità locali (per il 37%), enti benefici (10,4%), manifestazioni patriottiche, missioni, parrocchie, profughi dell'Ucraina, Protezione Civile (18,8%), scuole,

giovani e manifestazioni sportive. Il tutto realizzato da una "forza" che oggi mette in campo 315 mila tra alpini, aggregati, amici e Protezione Civile Ana, forte di oltre 13 mila persone perfettamente formate. Il tutto riunito in oltre 4.300 Gruppi in Italia e 98 all'estero. Solo la Colletta Alimentare ha consentito di raccogliere 6.700 tonnellate di cibo nel 2022. La nostra Sezione si è ben distinta impegnandosi in oltre 26 mila ore di lavoro con più di 65 mila euro donati. Tra i Gruppi spiccano quello di Piacenza per ore lavorate e quelli di Carpaneto e Cortemaggiore per le somme donate.

NOMINE SEZIONALI

Il CdS di marzo ha provveduto alle seguenti nomine:
 Vice Presidenti: Pierluigi Forlini e Antonio Mantova
 Tesoriere: Giovanni Tondelli
 Coordinatore di P.C.: Davide Rindone
 Confermati i componenti del Servizio d'Ordine Sezionale: Gianluca Gazzola, Gianni Magnaschi, Mario Aradelli, Luigi Fugazza, Giovanni Bellagamba, Giovanni Carini, Gianni Barani, Roberto Buschi, Carlo Venenziani

Il CdS di maggio ha approvato un contributo straordinario a favore delle popolazioni colpite dalle inondazioni che hanno devastato la Romagna. Tra quanto messo a disposizione dalla Sezione, dai singoli Gruppi e tramite versamenti individuali, Piacenza ha offerto oltre 10 mila euro.

Il CdS di giugno ha preso atto del completamento dei lavori di manutenzione della sede sezionale autorizzando i relativi pagamenti. Restano da fare piccoli interventi di finitura. Nello stesso riunione si è valutata

l'opportunità di dotarsi di un abbigliamento sezionale che partirà da una giacca completamente impermeabile che possa coprire le necessità sia estive che invernali.

Panettoni natalizi. La Sede Nazionale chiede che la Sezione formalizzi entro il 31 luglio l'ordine dei panettoni natalizi che verranno riproposti al prezzo finale di 12 euro. Lo scorso anno i Gruppi piacentini hanno ordinato 1.600 panettoni.

10 ANNI FA



Era il 2013 e Piacenza ospitava per la prima volta l'Adunata Nazionale. Lunga e intensa la preparazione per un evento che ha richiamato nella nostra città 400 mila persone e che ha profondamente inciso anche sul carattere dei piacentini. Ci piace ricordarlo con la testimonianza di tre persone: un non

alpino e non piacentino, un non alpino ma piacentino e un alpino e piacentino. Ognuno di loro ha vissuto quell'esperienza da qualificato osservatore.

Nel codice QR qui accanto trovate un album fotografico realizzato dal nostro fotografo Valerio Marangon

Francesco Caltagirone, generale. Fui inserito nel Comitato Organizzativo dell'Adunata dall'amico Bruno Plucani, allora Presidente della Sezione Alpini di Piacenza, pur non essendo "alpino" ma in qualità di militare con formazione quarantennale in logistica. Ne fui orgoglioso e profondamente entusiasta condividendo in toto i valori alpini e mi ci buttai a capofitto. Da anni trapiantato in questa bella città, ma originario della Sicilia, non nascondo le difficoltà che mi si palesavano in testa per l'esperienza maturata in quegli anni sulla possibilità di intrecciare "amicizie" ed esternare aperta socialità con i Piacentini, naturalmente ritrosi, prudenti, apparentemente freddi e difficili nel concedere confidenza a persone non approfonditamente conosciute. Certamente retaggio storico dovuto alla posizione geografica della città, crocevia di continue invasioni e sorgente della conseguente diffidenza per tutto ciò che comportava anche un ben minimo cambiamento nella routine quotidiana.

Durante le fasi preparatorie dell'Adunata, le conferme di tali atteggiamenti portavano continue difficoltà nell'organizzazione, perché i sentimenti di diffidenza, paura e scetticismo avevano pervaso la popolazione locale, tanto da sentire spesso frasi come: "chissà che disastro accadrà con l'invasione di questi Alpini"; "chissà che sporcizia invaderà e deturperà la nostra città"; "che confusione si creerà, quasi quasi, avendo la seconda casa nelle vicine colline, me ne andrò via durante i giorni dell'adunata"; "chiuderò il negozio, perché chissà che atti di vandalismo potranno commettere"; "chiudono le strade del centro, come faremo a muoverci?"; e via così.

Ricordo, però che nei giorni nell'adunata, superate le paure, la gente invase le strade e i luoghi che erano stati scelti per i numerosi eventi, sbloccando la loro naturale ritrosia e condividendo con gli Alpini bellissimi momenti di divertimento, di condivisione del cibo, di calorosa amicizia e fratellanza e gustando i bellissimi momenti di vita per le vie, anche periferiche, della nostra città.

Indimenticabile è stata la sfilata al termine della manifestazione sullo Stradone Farnese, dove la popolazione, che vi si era radunata ai lati della strada e dalle finestre e dai balconi affollatissimi dei palazzi che vi si affacciano, plaudiva con entusiasmo al passaggio dei componenti del Comitato organizzatore chiedendo a gran voce che tale evento potesse ripetersi nel più breve tempo possibile.

Un cambiamento si era verificato nell'atteggiamento dei piacentini, che perdendo la stratificata freddezza, si erano aperti, si erano riappropriati delle strade e delle piazze vivendo tutti una maggiore, inattesa ed impreveduta socialità, anche con persone mai viste e conosciute prima.

Tale cambiamento si è osservato per diversi anni e, sempre nel ricordo di quanto accaduto durante quei giorni, veniva sempre chiesta la possibilità di ripetere tale evento.

Purtroppo i recenti e prolungati fatti connessi con il Covid hanno, secondo me, fatto regredire i piacentini, che si sono nuovamente chiusi nella loro diffidenza e nell'accentuare quel senso di paura nel vivere la città e ritornare a creare quella bellissima atmosfera che li aveva allora esaltati.

Ippolito Negri, giornalista. Alla 86ª Adunata di Piacenza ero arrivato preparato. Per lavoro ero stato a Reggio Emilia (72ª - 1997) e Cremona (76ª - 1999); avevo nelle orecchie i racconti

di adunate da parte di colleghi (spesso Alpini, come Adriano Baglivo, o l'indimenticato Giangaspare Basile). Non mi ero perso un collegamento televisivo nel primo decennio del nuovo secolo. E sapevo come fosse operazione di coraggio, quella del presidente Plucani, del suo Consiglio e di tutta la Sezione portare per la prima volta a Piacenza l'Adunata Nazionale.

In questa nostra Terra di Alpini, alcune grandi occasioni con la "Festa Granda" anche in anni lontani c'erano state, ma l'Adunata era altra cosa per una città che a fatica e male sopportava due pullman di turisti in giro per la città di domenica mattina.

Sapevo da quelle adunate che avevo affrontato per lavoro, quale fosse la ricaduta sul territorio, sia in termini economici, sia come impatto sulle città. E mi domandavo la reazione di chi sarebbe stato svegliato di soprassalto dal torpore delle abitudini consolidate, dalle sonnacchiose mattinate domenicali, dall'abitudine al mercato del sabato.

Insomma, avevo ben chiaro il "prima" e immaginavo che quel prima sarebbe stato sconvolto.

Sapevo per esperienza che il lunedì mattina dopo l'Adunata i segni "visibili" sarebbero spariti, nella più parte e in poche ore tutto sarebbe tornato come "prima". All'apparenza.

Mi domandavo con preoccupazione quanto acrimonia si sarebbe riversata per le abitudini sconvolte per ben 72 ore; quanta insofferenza i tre giorni a popolazione più che triplicata si sarebbe registrata; quanto malumore avrei raccolto in giro il giorno dopo. Insomma mi domandavo se per Piacenza, sarebbe prevalso il senso del "prima" o se sarebbe stato un elettroshock.

Inutile che ce lo nascondiamo, qualche malumore, il lunedì mattina, lo si poteva raccogliere, ma eravamo entrati nel pieno di un "dopo" in cui i malmostosi pian piano sarebbero spariti, zittiti dall'entusiasmo che le migliaia di alpini, una volta occupata la città in ogni angolo, avevano saputo trasmettere. Ecco, era cominciato un "dopo", in cui la città non era più solo il giardinetto da proteggere ad oltranza, le presenze "forestiere" non erano più solo fastidio o figure da guardare con stupore come le fiere del circo.

Se oggi, ma non solo oggi ormai da qualche anno, ci stiamo ad arrovelare sul "come portare turisti" in città è grazie anche a quell'elettroshock che l'Adunata ha dato ai piacentini. Non a caso il Raduno del 2º Raggruppamento, nel 2019, è stato, prima atteso e poi vissuto con allegria, entusiasmo e disponibilità. Poi, però, c'è arrivata tra capo e collo la pandemia e ha frenato lo slancio che dall'Adunata aveva dato.

Un certo torpore è ritornato, la vecchia abitudine di volare basso, di parlare molto di mirabolanti iniziative, ma di realizzare quanto basta giusto per rimanere alla dimensione solo locale (con un paio di occasioni soltanto di guardare seriamente lontano per raccogliere un pubblico diverso), ha sfumato il ricordo di quella indimenticabile tre giorni del 2013 che rimane come rimpianto dopo aver avuto la consapevolezza che "anche a Piacenza si può fare". E non ci resta che aspettare una nuova Adunata, o quanto meno un Raduno di Raggruppamento per rinfrescare l'entusiasmo oltre alla memoria. E il decennale può già essere l'occasione.

Roberto Lupi, Past President Sezionale. L'adunata nazionale del 2013 ha cambiato gli Alpini piacentini? Questa la domanda che mi è stata rivolta ed alla quale cercherò di dare una risposta.

Innanzitutto direi che gli Alpini che già erano iscritti e frequentavano Sezione e Gruppi non sono cambiati, sono sempre quelli, ma sicuramente l'adunata ha portato tanta energia posi-

tiva che ha contribuito a rivitalizzare le attività sezionali e dei Gruppi e, soprattutto, ad incrementare la consapevolezza che "per gli Alpini non esiste l'impossibile" come recita il motto inciso a caratteri cubitali sulla montagna davanti alla città di Trento.

Sicuramente, invece, ha risvegliato tanti Alpini "dormienti" che pur avendo prestato servizio militare nel nostro Corpo non si erano mai iscritti all'ANA e non partecipavano alle attività associative. Mi piace evidenziare che molti di loro, una volta "scoperto" lo spirito ed i valori della nostra associazione sono diventati soci particolarmente attivi e, in alcuni casi, hanno ricoperto ruoli rilevanti nell'ambito dei Gruppi e della Sezione quali, ad esempio, consiglieri o revisori dei conti.

L'entusiasmo generato dall'adunata ha fatto sì che anche altre persone che non avevano svolto il servizio militare nel Corpo degli Alpini, si avvicinasero all'Associazione in qualità di soci aggregati impegnandosi nelle attività associative e nella Protezione Civile.

Tutto ciò ha portato ad un incremento importante del numero di soci della nostra Sezione che attualmente si attesta a circa 2.700 tra Alpini ed Aggregati.

Altro aspetto rilevante è il rafforzamento dello spirito di squadra tra i 44 Gruppi e la Sezione. Come durante le marce in montagna ci si aiuta nei momenti di difficoltà di qualcuno, questo spirito di solidarietà è emerso nelle fasi di preparazione: l'imponente lavoro richiedeva un grande sforzo da parte di tutti, la partecipazione è stata veramente massiccia e la riscoperta della bellezza del "lavorare insieme" per un unico grande obiettivo ha cementato ancora di più il nostro spirito di Corpo e l'orgoglio di essere protagonisti di un evento così importante per la nostra Associazione, la Sezione ed il territorio.

Da non dimenticare, infine, la collaborazione ed i riconoscimenti di tutte le Istituzioni, a testimonianza che quando si lavora con spirito di collaborazione, in trasparenza e con umiltà i risultati non possono che essere positivi e su questo, lasciatemelo dire con orgoglio, noi Alpini siamo maestri!

Tutto ciò è stato reso possibile, come si è detto, dal lavoro di tutti ma una citazione particolare dobbiamo sicuramente riservarla ai componenti del COA 2013 (Comitato Organizzatore Adunata 2013), guidato con maestria dall'allora Consigliere Nazionale Nino Geronazzo, ed al past president Bruno Plucani che con caparbietà e tenacia aveva candidato la nostra Sezione ad ospitare per la prima volta a Piacenza questo grande e magnifico evento.



CAPANNETTE DI PEY



Quest'anno è toccato alla Sezione di Genova organizzare il Raduno Interprovinciale di Capannette di Pey. Piacenza era presente con tanti gagliardetti e molti Alpini che hanno voluto onorare l'appuntamento. Cinquattotto i gruppi rappresentati di cui 22 quelli piacentini. Il programma, nel più classico stile delle celebrazioni alpine, si è svolto in un clima che ha consolidato ulteriormente il rapporto tra le quattro province del raduno. A organizzare l'edizione del prossimo anno sarà chiamata la Sezione di Alessandria mentre a Piacenza toccherà quella del 2025.

94ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI

COM'È ANDATA?

Una canta alpina recita "era una notte che pioveva...". Se la cambiamo con "eran tre giorni che pioveva..." potrebbe diventare la canta ufficiale della 94esima Adunata di Udine!

A parte gli scherzi e, appunto, il pessimo tempo, possiamo archiviare anche questa Adunata come una delle migliori. Migliore per l'organizzazione che ha risposto in modo perfetto alla logistica di una città non grande, migliore per la qualità degli eventi predisposti che hanno consentito di godere di mostre, musei e spettacoli di elevato livello culturale e storico. Ma soprattutto, migliore per il calore della gente che ha saputo avvolgere in un sincero abbraccio di affetto le quasi cinquecentomila persone che sono arrivate e i novantamila Alpini che hanno sfilato tra due ali di folla incurante della pioggia battente. Ma c'era da aspettarselo. Siamo in Friuli, la terra

che possiamo definire "il cuore del mondo alpino". Grazie Udine per averci regalato questa Adunata memorabile!

Per la città friulana quella del 2023 è stata la quinta Adunata Nazionale ospitata. Le altre sono state nel 1925, 1974, 1883 e 1996.

EMOZIONE ALLO STATO PURO

Ricordate lo scorso anno a Rimini l'inno degli Alpini suonato insieme da 100 fanfare? Una cosa da brividi. Gli stessi che quest'anno a Udine hanno pervaso chi ha assistito sabato a mezzanotte al Silenzio suonato nel piazzale del Castello da 103 trombe arrivate da tutt'Italia. Subito dopo si sono ripetute in Piazza Libertà. Un'altra emozione che non può essere raccontata ma solo vissuta. Ma perché 103? Per onorare la Sezione di Udine che quest'anno festeggia appunto i 103 anni di vita.

Vi riproponiamo un video dell'evento in questo codice QR



PILLOLE DI CURIOSITÀ

- 15 AMBULANZE SEMPRE PRONTE
- 140 BANCARELLE
- 400 ISOLE ECOLOGICHE STRAORDINARIE CON 600 CASSONETTI (IN AGGIUNTA AI 1.320 GIÀ PRESENTI)
- 500 METRI LA DISTANZA TRA UNA STRUTTURA SANITARIA E L'ALTRA
- 1.000 PIAZZOLE PER TENDE E CARAVAN
- 3.500 ADDETTI ALLA SICUREZZA
- 3.600 CORSE IN PIÙ PER TRENI E BUS
- 90.000 GLI ALPINI SFILANTI
- 350.000 BIRRE CONSUMATE, PARI A 135.000 LITRI O 4.500 FUSTI
- 500.000 GLI ARRIVI REGISTRATI

IL BELLO DELLA SFILATA

È difficile dire cosa sia stato più bello nella sfilata che ha coinvolto Udine dalle 9 del mattino per 11 ore fino al tardo pomeriggio. Certamente hanno colpito le **delegazioni estere**. Pensare che centinaia di persone si muovano da Australia, Sud Africa, Nord e Sud America e tanti altri Paesi anche europei per partecipare all'Adunata deve far riflettere sul motivo che li spinge a volerli essere. E questo motivo è sicuramente il forte senso di appartenenza alla più grande famiglia del mondo: quella degli Alpini. Poi ci sono state le **portatrici carniche**. La loro silenziosa

presenza alla sfilata, ricordava mogli, madri, a volte anziane, a volte giovanette, che si caricavano sulle spalle dai 30 o 40 chili di materiale da trasportare: in quelle gerle c'erano viveri, medicinali, biancheria, corrispondenza, ma anche granate e munizioni.

E poi, i **reduci**. Sempre meno numerosi, purtroppo. Non rinunciano a sfilare anche se a bordo delle jeep o accompagnati sulle carrozzelle. Per loro, lunghi e meritati applausi. Non si può trascurare la **Protezione Civile** che rappresenta certamente un importante sguardo sul futuro della no-

stra associazione.

Che dire del pubblico? Due ali ininterrotte di folla che, sotto la pioggia, ha salutato, applaudito e partecipato con



un calore e un affetto raramente trovato in altre Adunate. Ma le nostre righe sono poche per raccontare undici ore di spettacolo che ha coinvolto e commosso protagonisti e spettatori. Archiviamo questa 94esima Adunata felici di esserci stati.

Nel codice QR abbiamo inserito alcune foto dell'Adunata dei piacentini realizzate durante la sfilata dal nostro fotografo Valerio Marangon.



PIACENZA PRESENTE!



Ancora una volta Piacenza c'era! Si stimano i circa 1.500 gli arrivi nella città friulana tra alpini, aggregati e accompagnatori che si sono spostati dalla nostra provincia. Nonostante la maggior parte di loro abbia dovuto alloggiare nelle località decentrate del capoluogo, la buona logistica dei parcheggi e i trasporti straordinari predisposti hanno consentito di raggiungere Udine con comodità. 39 i gagliardetti presenti dei nostri 44 Gruppi che hanno accompagnato il Vessillo Sezionale durante la sfilata mentre lo speaker ufficiale ricordava Piacenza Primogenita e le sue medaglie d'oro. 16 i sindaci che hanno sfilato in rappresentanza di tante località provinciali.

Per tutti noi Udine ha rappresentato una nuova e importante occasione per stare insieme e cementare quella coesione all'interno dei singoli Gruppi che è alla base della forza della nostra Sezione. Chi non partecipa a questi eventi non può sapere cosa perde e a cosa rinuncia.

Tra le cose maggiormente degne di note di cui i piacentini sono stati protagonisti, alcune in particolare, meritano di essere ricordate. Tra queste:

TANDEM VOLANTE: il portacolori ciclista del Gruppo di Piozzano, Diego Guerriero, anche quest'anno si è ripetuto nell'impresa di pedalare fino alla sede dell'Adunata, insieme ad altri tre Alpini, per consegnare ad un'associazione locale che si occupa di ragazzi autistici, due tandem acquistati con il ricavato della polentata benefica organizzata dal Gruppo di Piozzano.



NOTE ALPINE:

Coro Valmure. Insieme al Coro ANA di Milano, si è esibito nel Duomo di Lignano Sabbiadoro dove ha eseguito nove cante tra le più celebri del repertorio alpino.

Coro Valtidone. Sabato, ospite del Gruppo Alpini di Spilimbergo, ha partecipato alla ceri-



monia al monumento ai Caduti, con relativa sfilata accompagnata dalla fanfara di Asti. La serata è proseguita con la rassegna corale, nel Teatro Miotto, alla quale il coro piacentino ha partecipato insieme al coro ANA della Sezione locale e al coro ANA di Torino. A conclusione della giornata, cena alpina con tutti i partecipanti alle varie manifestazioni. Il giorno successivo, in sfilata ad Udine intonando canti tra gli alpini della nostra sezione.

Fanfara sezionale.

Coro Congedati Brigata Alpina Julia. Ha tenuto due concerti; nel pomeriggio di sabato, all'interno dell'ospedale di Udine, solo per i degenti, i loro familiari e il personale sanitario. La sera, insieme al coro Ana di Udine, nel Duomo della città. La cattedrale era strapiena. Entrambi i concerti sono stati un rincorrersi di emozioni sia alpine che canore. Anche qui Piacenza c'era! Con Ernestino Marchini, del Gruppo di Monticelli, che da anni canta in questa formazione.



Coro Brigata Alpina Tridentina. Con Carlo Magistrali, Piacenza è stata ben rappresentata sia nel concerto di sabato sera nella Chiesa di San Giorgio a Udine (insieme al "Coro Cadore" di Pieve di Cadore e al coro della "Brigata Alpina Orobica"), sia domenica mattina per la Messa nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata. Non sono peraltro mancati anche momenti improvvisati per le strade della città, in Cattedrale, nel Tempio Ossario di Udine, nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie e nel Tempio Sacriario di Carnaccio.



LA PENNA DEI GRUPPI



AGAZZANO - Raccolto materiale scolastico per gli studenti romagnoli. La recente alluvione che ha colpito la nostra regione ha dato il via ad una gara di solidarietà su vari fronti, anche nella nostra provincia. È il caso dell'Istituto Comprensivo di Pianello Val Tidone di cui fanno parte le Scuole di Agazzano la cui dirigente, Prof.ssa Monica Massari, ha organizzato una raccolta di materiale scolastico da inviare all'I.C. n. 5 di Forlì. In breve tempo sono stati raccolti quaderni, registri, carta per fotocopiatrice, biro, matite e parecchio altro materiale tanto da riempire numerosi scatoloni. C'era però da recapitare agli sfortunati studenti romagnoli, quanto raccolto. Per questo sono stati interpellati gli Alpini del Gruppo che si sono subito resi disponibili a consegnare personalmente la merce.



Cippo a ricordo della "Festa Granda del Centenario". Domenica 19 marzo, in occasione della Festa di Gruppo, è stato inaugurato il cippo a ricordo della "Festa Granda del Centenario" che si è svolta lo scorso anno ad Agazzano e Piozzano e che ha visto coinvolti i due Gruppi della Val Luretta. Un artigiano del paese, Ambrogio Carbone, ha pensato ad una scultura in ferro preparata prima della festa, come augurio di buona riuscita del raduno provinciale, poi donato al Gruppo di Agazzano. Quale occasione migliore per farne un cippo a "perenne ricordo" della terza Festa Granda che si è svolta nel capoluogo della Val Luretta! In Piazza della Libertà, la stessa da dove è partita la grande sfilata della domenica, è stata occupata un'aiuola pubblica e quindi posata la bella scultura riportante tutti i simboli alpini oltre ad una targa a ricordo della manifestazione. Di fianco ad essa è stata posata una pietra su cui campeggia una nicchia contenente la statua della Madonnina del Grappa, benedetta dal diacono Alpino Emidio Boleddi, fatta arrivare per l'occasione proprio dal sacrario di Cima Grappa. La preziosa statuina è stata donata dal Gruppo Alpini di Paderno del Grappa, in segno di amicizia in quanto gemellato con le penne nere agazzanesi.



BETTOLA - la sede in ricordo di Giancarlo Carini

Il Gruppo ha voluto intitolare (anche in ricordo di Giancarlo Carini) la Sede ad Angelo Falliva con una targa scoperta dalla figlia Elena. Alla cerimonia ha fatto da contorno l'allestimento di una mostra che ha riproposto in 150 foto le immagini più belle che hanno segnato la vita degli Alpini bettolesi. Il corteo, accompagnato dal Corpo Bandistico Pontolliese, ha poi attraversato Piazza Colombo e ha deposto una corona



d'alloro al monumento ai caduti e un cestino di fiori al famedio del Monumentale Campanile del Santuario dedicato ai Caduti della Valnure. Prima della Santa Messa è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo ed al termine è stato consegnato un defibrillatore alla comunità di Groppo Ducale che sarà gestito dall'Agriturismo Il Castagno dell'alpino Alberici Piero.

CARPANETO - Visita al Sacrario di Cima Grappa con gli studenti di 3ª media.

Nello scorso mese di Maggio, il Gruppo ha realizzato un desiderio a lungo coltivato: portare, a proprie spese, i ragazzi di 3ª media a visitare il Sacrario di Cima Grappa, affinché potessero rendersi conto di persona di quello che era avvenuto oltre cent'anni fa su quelle montagne e di come erano costretti a vivere i soldati che lassù combattevano.

La visita del Sacrario faceva seguito alle ricerche che i ragazzi avevano fatto nel corso di questo anno scolastico per partecipare al "Concorso Alpino Italo Savi" che aveva appunto per tema il Monte Grappa, l'epilogo della grande guerra e il Sacrario Militare.

Di primissimo mattino, due pullman con 83 ragazzi, 8 Docenti e 10 tra Alpini e Aggregati, sono partiti da Carpaneto alla volta di Cima Grappa in una atmosfera di eccitazione e allegria che solo i ragazzi sanno creare. Arrivati al Sacrario, il gruppo si è diviso in due per poter seguire due guide molto esperte, Ruggero Dal Molin e Davide Pegoraro, ingaggiate affinché potessero spiegare al meglio ai ragazzi le vicende che avevano interessato il Monte Grappa e la successiva costruzione del Sacrario ove riposano 22.950 caduti: 10.295 austro-ungarici, dei quali 10.000 ignoti, e 12.615 italiani, di cui 10.332 ignoti.



I ragazzi hanno seguito con attenzione le spiegazioni, visitando il Museo, alcune trincee ed il Sacrario soffermandosi davanti alla tomba di Peter Pan, soldato austro-ungarico omonimo del personaggio letterario e per questo diventato famoso, dove alcuni di loro hanno lasciato un sassolino.

Una volta giunti alla Cappella della Madonnina del Grappa, all'inizio della Via Eroica, hanno deposto un fiore portato da casa dopodiché, guidati dal Capogruppo Rigolli, hanno recitato tutti insieme la Preghiera dell'Alpino, culminata in un lungo applauso.

La giornata è trascorsa piacevolmente e ha rappresentato per tutti una bella esperienza che il Gruppo è pronto a ripetere nei prossimi anni.

Merita un ringraziamento particolare la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Gulieri, i docenti che hanno accompagnato i ragazzi, ed in particolare la Prof.ssa Cironi ed il Prof. Carini, per l'impegno che hanno profuso per la buona riuscita della giornata.

Incontro con commilitoni. L'Alpino Silvano Devoti, Revisore dei conti del Gruppo, a metà giugno ha incontrato a S.Andrea Bagni, dopo 55 anni, alcuni commilitoni con cui aveva fatto il servizio militare presso il Reparto RRR della Julia a Basigliano (Udine).



CASTELVETRO - Generosità alpina.

Anche quest'anno il Gruppo ha devoluto quanto raccolto durante lo scorso anno a due Associazioni locali. Alla cerimonia di consegna dei contributi erano presenti il Presidente Sezionale Gazzola, il Consigliere di vallata Bussacchini e il Sindaco Quintavalla. Le due Associazioni che hanno ritirato la donazione sono state quella dei "Donatori Tempo Libero" e l'"Associazione Accendi il Buio". La prima, fondata nel 1967, non ha scopi di lucro e fornisce manodopera ed attrezzature sanitarie per sostenere gli ammalati con problemi di deambulazione e le loro famiglie. Tutto in comodato gratuito. La seconda, invece, è un'associazione di famiglie, principalmente operante sul territorio cremonese e cremasco, costituita per dar voce a bambini ed adulti autistici. Propone attività, progetti ed interventi d'integrazione sociale e lavorativa. Fornisce supporto a genitori e fratelli. Offre sostegno psicologico e materiale nella vita quotidiana.



CORTEMAGGIORE - Gli Alpini nelle scuole.

Lo scorso aprile, gli alpini Fervari, Tadini e il Capogruppo Devoti, su invito dei docenti, si sono recati a far visita ad alcune classi della scuola elementare. L'attività programmata dalla scuola rientra nel quadro delle iniziative sviluppate per favorire l'incontro degli alunni con le associazioni del territorio che promuovono attività di impegno sociale per la comunità. Dopo i saluti e l'Inno Nazionale, gli Alpini hanno mostrato ai giovani studenti, varie foto e diapositive delle manifestazioni che il Gruppo organizza durante l'anno per la raccolta di fondi destinati ai più bisognosi. Hanno inoltre spiegato cos'è il corpo degli alpini e la sua lunga tradizione. Molti gli oggetti mostrati per far capire la vita degli alpini: dalle ciaspole allo zaino, dalla gavetta all'elmetto e una stecca con i fregi delle specialità del corpo, le mostrine, le medaglie e gli scudetti delle varie brigate. Tutti gli studenti si sono dimostrati particolarmente attenti e felici di apprendere cose che non conoscevano. Ma la gioia più grande è stata quando ai ragazzi è stato proposto di indossare cappello e zaino per una simpatica foto ricordo che ha reso tutti felici, alpini compresi.



GROPALLO-FARINI - Omaggio ai Caduti.

Anche quest'anno, gli Alpini del Gruppo hanno voluto ricordare e rendere omaggio ai Caduti nelle guerre. Lo hanno fatto deponendo una corona d'alloro al Monumento che sorge in località Corno San Savino. Presenti le autorità civili, il Vessillo sezionale scortato dal Consigliere Franchi e numerosi gagliardetti di Gruppi.





MARSAGLIA - Il Gruppo Alpini ha collaborato con la scuola primaria e dell'infanzia di Marsaglia, per la realizzazione del progetto "L'orto sostenibile". Guidati dal ViceCapogruppo Endro Bongiorno, hanno dissodato e preparato il terreno in una parte delle aiuole del giardino che ospita il cippo dedicato agli Alpini dove i bambini, insieme alle insegnanti hanno messo a dimora gli ortaggi che vengono poi costantemente curati nella

crescita da parte dei bambini stessi. Il progetto, che ha visto affiancati "giovani e vecchi", fa parte di un percorso educativo ben descritto nella relazione preparata dalle insegnanti e che riportiamo integralmente:

"Cultivare un orto a scuola è coltivare prima di tutto i saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento esperienziale che i bambini non sempre hanno modo di sperimentare. Coltivare a scuola è un modo per imparare a conoscere il proprio territorio, il funzionamento di una comunità, l'importanza dei beni comuni e dei saperi altrui. Si impara condividendo gesti, scelte e nozioni, oltre che metodo. Infatti, nella scuola l'orto permette di "imparare facendo", di sviluppare la manualità e il rapporto reale e pratico con gli elementi naturali e ambientali, di sviluppare il concetto del "prendersi cura di", di imparare ad aspettare, di cogliere il concetto di diversità, di lavorare in gruppo e permette agganci reali con l'educazione alimentare e il cibo. Oggi, noi insegnanti, dobbiamo guidare i nostri alunni a riscoprire il significato e il valore dei territori, la ricchezza delle biodiversità, il piacere dell'attesa dei cicli della natura. Al fine di insegnare loro che la terra non è un "supporto" da sfruttare, ma una "madre" generosa da rispettare e tutelare. L'orto scolastico rappresenta per i bambini, ma anche per gli insegnanti, e per tutta la comunità, uno strumento per meglio affrontare, il tema di un corretto rapporto con l'ambiente, un contributo per assumere scelte responsabili per il nostro futuro e per la sopravvivenza del pianeta. Uno strumento di educazione ecologica in grado di riconnettere i bambini e gli adulti con le radici del cibo e della vita".

In occasione delle celebrazioni del 25 aprile i bambini hanno partecipato fattivamente alla cerimonia, che ha avuto inizio con l'alzabandiera proprio nei giardini che ospitano il cippo alpino e "l'orto sostenibile".

MONTICELLI - Gli alpini di Monticelli con "Noi per voi". Il 6 giugno i volontari dell'associazione "Noi per voi" di Masone sono stati ospitati dal gruppo di Monticelli durante il tragitto da Aquileia all'Ospedale Gaslini di Genova, per raccogliere fondi per l'acquisto di macchinari da donare all'ospedale pediatrico. La prima edizione del 2021 ha permesso di donare macchinari per un valore di circa 14.000 euro, importo raddoppiato nel 2022. Per gli alpini di Monticelli è un onore poter ospitare questi volontari, con i quali si è instaurato un solido rapporto già dallo scorso anno. I camminatori sono rimasti a Monticelli per la notte e siamo certi che abbiano apprezzato la sobria festa in loro onore organizzata in occasione della cena allietata



dalle sonate di Marco e Laura, abili suonatori di piffero e fisarmonica. L'appuntamento è per il prossimo anno!

Per chi volesse aiutare economicamente l'associazione, che è attiva anche nel corso dell'anno per allietare la degenza dei bambini meno fortunati in cura al Gaslini, ricordiamo che le informazioni possono essere reperite sul loro sito web: <https://www.noipervoi-onlus.it>.

Festa del Gruppo. Il 28 maggio scorso è tornata a svolgersi, dopo 3 anni di impossibilità forzata, la festa del Gruppo. Una meravigliosa giornata primaverile ha accolto i numerosi gruppi presenti, con e la graditissima partecipazione dei Gruppi bergamaschi di Brusaporto, con il quale il Gruppo piacentino è gemellato, e di Torre Boldone, con il quale esiste un'amicizia che risale all'indimenticabile Adunata Nazionale di Piacenza del 2013.

Dopo la sfilata impreziosita dal Corpo Bandistico Monticellese, Onori ai Caduti al monumento davanti alle scuole elementari.

Il clou della manifestazione, come in tutte le precedenti occasioni, è stata la partecipazione delle classi quarte della scuola primaria che, coadiuvate dalle insegnanti, hanno esposto agli intervenuti i loro lavori sugli alpini, questa volta incentrati sulla protezione civile ANA. Al termine, dopo l'Inno Nazionale cantato in coro dai bambini, il Capogruppo Giancarlo Basini ha consegnato ai dirigenti dell'istituto comprensivo di Monticelli un assegno relativo ad uno dei contributi che il gruppo di Monticelli riserva annualmente al plesso scolastico.

PIACENZA - Sinergia sempre più stretta con i padri francescani. Si può ormai definire un legame indissolubile quello che lega gli Alpini del Gruppo alla Basilica di Santa Maria di Campagna. Prendono infatti sempre più consistenza le iniziative cui le Penne Nere della città sono chiamate a partecipare anche in supporto alle numerose attività quotidiane che i pochi frati rimasti faticano ad assolvere. Dalla cernita dei prodotti freschi che servono per preparare i pacchi viveri che sono distribuiti settimanalmente ai bisognosi, alla presenza giornaliera con funzione di presidio e accoglienza attiva dei visitatori alla basilica durante i pomeriggi feriali, fino alla presenza alle varie funzioni religiose che i Frati Minori della chiesa organizzano in rispetto delle più antiche tradizioni piacentine. In questo contesto si inquadra la recente processione con la statua di S. Antonio che ha visto un consistente numero di Alpini presenziare.



Prossima gita a... - Dopo l'apprezzata esperienza della prima uscita di quest'anno al Santuario della Madonna della Corona, il Gruppo organizza per gli iscritti e i simpatizzanti una nuova escursione: giovedì 28 settembre visiterà Santa Caterina del Sasso, eremo a picco sul Lago Maggiore. Completerà la giornata il pranzo in un ristorante della zona e una passeggiata sul lungolago in un'amenità località del luogo. 50 i posti disponibili che si possono prenotare presso il Gruppo Alpini di Piacenza.

PODENZANO - Il Monumento agli Alpini. Era il 1984 quando gli alpini del gruppo di Podenzano decisero di realizzare un cippo dedicato a tutte le Penne mozzate del co-

mune in una nuova piazza dedicata ai partigiani martiri dei Guselli.

Chieste e ottenute le varie autorizzazioni, cominciarono i lavori di scavo per le fondamenta in cemento, offerto dall'impresa edile Vincenzo Barabaschi. Nel frattempo fu chiesto allo scultore Rinello Brusi di Carpaneto Piacentino di ideare e scolpire un masso in marmo bianco di Carrara fatto giungere direttamente dalle cave con l'aiuto di Guido Bernardi, mitico marmista.

Intanto proseguirono i lavori per la costruzione di un piedistallo in sasso che fu realizzato da esperti di posa di sassi, i muratori Villa, Benito Migliorini e Franco Passafondi (alpino del gruppo andato avanti, il cui figlio Elia è oggi consigliere del gruppo). Completato il sentiero di accesso, l'asta per l'alzabandiera e i pali di delimitazione con catene, il monumento fu terminato nell'aprile del 1984 per il 50° di fondazione del Gruppo ma, per problemi amministrativi, si è potuto inaugurarne solo l'anno dopo.

Tanti gli alpini e amici che hanno collaborato per la realizzazione dell'opera e che meritano di essere ricordati: Pietro Tagliaferri (all'epoca capogruppo), Carlo Rancati, Gianni Mazzocchi, Giovanni Carini e Bruno Plucani e la famiglia di Rinaldo Rossi che ha donato l'acqua e la corrente elettrica per il funzionamento della betoniera. Recentemente si è provveduto a fare una doverosa manutenzione.

In fotografia gli alpini che hanno lavorato a questa manutenzione. (Claudio Segalini, Luciano Vitali, Cesare Pietralunga, Bruno Pozzoli, Giovanni Carini)



TRAVO - Gita a Bergamo. Nello scorso mese di marzo, il Gruppo ha organizzato una gita a Bergamo Alta, per visitare questa splendida città. L'occasione ha permesso di incontrarsi con gli Alpini di Carvico nella loro bellissima sede dove era stato preparato il pranzo e la visita al museo da loro realizzato.

Erano presenti gli alpini di Travo con il loro Capogruppo, il Capogruppo di Pecorara con un suo alpino, e una rappresentanza del Gruppo di Bobbio. Per il Comune di Travo presente Roberta Valla che, con il sindaco della località bergamasca, ha scambiato libri sulla storia dei rispettivi paesi. Scontato lo scambio dei guidoncini tra i capigruppo.



IN RICORDO DI ANGELO FALLIVA



Angelo Falliva nato nel 1921, fu arruolato nel 1941 nel 1° Reggimento Artiglieria Alpina "Susa". Ha partecipato alle campagne di guerra nei Balcani e Montenegro dal 19 gennaio 1942 al 8 settembre 1943 e dal 9 settembre 1943 al 7 ottobre 1943. Fatto prigioniero dai tedeschi, venne spedito al campo di concentramento. Riuscì a fuggire grazie alla protezione del governo svedese e si rifugiò in territorio ungherese. Nel 1946 è rientrato in Italia e subito ha iniziato a frequentare la sezione di Milano con i tanti amici: Prisco, Lavezzari, Parazzini. Nel piacentino veniva molto spesso, anche per incontrare gli amici Faimali e Maggi, conosciuti al fronte, e con loro si iscrive al Gruppo di Bettola e insieme portano avanti tantissime iniziative, sem-

pre con spirito alpino e solidarietà. Vogliamo ricordare, tra le altre cose, il generoso aiuto nell'acquisto dell'attuale sede e la consegna di una ambulanza donata alla Pubblica Assistenza Valnure. Angelo viene ricordato come uomo generoso ed onesto, un vero Alpino, e tutti i bettolesi sono orgogliosi di averlo conosciuto. Insieme al Capogruppo Giancarlo Carini hanno insegnato a mettersi a disposizione degli altri.

A questo proposito c'è un episodio che la figlia ci aiuta a ricordare perché fa onore a tutti gli Alpini d'Italia. "Rientrati in patria dopo la prigionia, si erano conosciuti al fronte, un gruppo di loro si incontra e li nomina perché è giusto menzionarli tutti: Angelo Prestini, Ferdinando Puddu, Giuseppe Rossetti, Federico Po, Enzo Oddi, e Paolo Graffer. Con Angelo Falliva iniziano una frequentazione attiva coinvolgendo tutte le loro famiglie. Improvvisamente, Federico Po scompare, lasciando moglie e tre figli in giovanissima età e in condizioni economiche disagiate. Gli Alpini rimasti, e dico Alpini, in poche ore si riuniscono e si impegnano a mantenere la famiglia Po fino alla fine degli studi e alla autosufficienza economica. Questo per dirvi che l'alpinità non è una favola ma una solida filosofia di vita. Gli Alpini non hanno una identità territoriale: gli Alpini sono l'Italia!"

Auguri a...

ANGELO TIDONE



Alpino del Gruppo di Settima dove è iscritto da oltre 25 anni. Classe 1933, è partito per il Car nel marzo del 1956 a Bassano del Grappa. Dopo il giuramento, è stato trasferito a Pontebba nella caserma Zanibon, aggregato all'8° Gruppo della Julia. Ha frequentato per tre mesi la Scuola Guida a Tolmezzo presso la caserma Del Din. Ha poi concluso i 15 mesi di ferma a Basigliano.

Il Gruppo lo ha festeggiato per il suo 90esimo compleanno.

TARCISIO BRUSCHI



Il Gruppo di Agazzano ha festeggiato i 90 anni di Tarcisio Bruschi. Classe 1933, ha svolto la naja per 18 mesi dal 1953 al 1954.

Dopo il Car alla caserma "Del Din" di Bassano del Grappa, è stato trasferito a Tolmezzo alla caserma "Cantore", presso la Compagnia Comando, 8° Reggimento, battaglione Julia. Ha quindi frequentato il corso come Meccanico di Autoreparto alla caserma Cecchignola di Roma. È stato per molti anni consigliere del Gruppo, per tutti esemplari di costante presenza e di intensa partecipazione alla vita del Gruppo.

ADRIANO FIGLIOS

Anche lui "vecio" del Gruppo di Agazzano, ha compiuto 90 anni. Classe 1933, ha svolto la naja negli anni 1956/1957. Car a Bassano del Grappa poi trasferito ad Udine alla Caserma Di Prampero per il corso trasmissioni. In seguito a Tolmezzo alla caserma Cantore, Compagnia Comando, Gruppo Udine 3° artiglieria da montagna, Brigata Julia. Nel maggio 1957 a Vicenza ha partecipato alle operazioni congiunte Nato.



AGOSTINO

AGOGLIATI

a quota 105!

Il Gruppo di Ferriere, insieme al sindaco Carlotta Opizzi, ha festeggiato anche quest'anno Agostino Agogliati, classe 1918. Alle spalle, la guerra combattuta prima sul



fronte francese nel giugno del 1940 e poi su quello orientale, in Montenegro e Grecia.

Con invidiabile lucidità, l'alpino autiere, 105 anni in giugno, ricorda i concitati momenti dell'8 settembre del 1943 e il rocambolesco ritorno a casa, sui monti di Ferriere.

La lunga vita di quest'uomo registra anche la mansione di minatore, nelle miniere di Ferriere e ricorda un evento che avrebbe potuto essergli fatale quando, "durante le operazioni di scavo avevamo incrociato una vecchia galleria, che si rivelò piena d'acqua, e che all'improvviso, dopo uno zampillo, si riversò nella nuova galleria, con la frettolosa fuga verso la salvezza, uscì tanta acqua che il Grondana si ingrossò e a Ferriere furono allarmati per il colore rosso cupo dovuto all'elevata concentrazione di ossido di ferro nelle sue acque".

GIOVANNI BARBIERI e sono 103!



È uno dei due ultracentenari della nostra Sezione, entrambi di Ferriere, e uno dei pochi di tutta la provincia. È stato festeggiato dai tanti amici di Ferriere e in particolare dagli Alpini del Gruppo che, insieme al Presidente Gazzola, al Cappellano Garrilli, al past President Bruno Plucani e al sindaco Opizzi hanno voluto essergli vicino anche per questo nuovo, importante anniversario. Nelle sue memorie, i ricordi della guerra combattuta prima sul fronte francese e poi in Albania e Grecia.

CAMPI SCUOLA 2023

SECONDO CAMPO SCUOLA SEZIONALE "GIOVANI ALPINI"

Seconda edizione del Campo Scuola Sezionale per i ragazzi piacentini che dal 5 al 9 luglio hanno frequentato le attività proposte nei pressi di Ceci, sulle colline prospicienti Bobbio. Un campo che ha ricevuto il Patrocinio della regione Emilia Romagna e che è stato realizzato con le strutture messe a disposizione dal Coordinamento di Protezione Civile della nostra Sezione, utilizzando l'impianto tipico di un campo di accoglienza e capace, in questa occasione, di accogliere oltre cento persone. In tutto sono stati 70 i ragazzi e le ragazze dagli 11 ai 15 anni che sono stati affidati alle cure amorose degli organizzatori. Questi, grazie alla mobilitazione di tanti Alpini che si sono resi disponibili assicurando



ogni tipo di servizio (compresa la vigilanza notturna per tutta la durata del campo) hanno potuto dar vita ad un'esperienza ricca di momenti formativi, educativi e di autentica socializzazione alpina, facendo assaporare a questi giovani l'atmosfera che rende il Corpo degli Alpini un qualcosa di unico. Un'organizzazione complessa ma meticolosa che non ha lasciato nulla al caso e che ha predisposto al meglio i diversi momenti delle giornate. Non sono mancati alcuni piccoli inconvenienti che sono stati però prontamente affrontati e risolti con il classico pragmatismo alpino. Un grande grazie va ai numerosi sponsor e amici che vogliamo ricordare:

- Betonrossi SpA
- Coordinamento Provinciale della Protezione Civile
- Studio Geom. Bussacchini
- Policroma Srl
- Gamma SpA
- Repetti Massimo Trasporti
- Casella Macchine Agricole
- Signaroldi Carpenteria Gropparello
- Cantina sociale Valtidone
- Maini Vending Srl di Borgonovo VT
- Punto ENEL di Bricchi Denis Borgonovo VT



Hanno partecipato alle attività fornendo supporto:

- Polo di Mantenimento pesante Nord di Piacenza Magg. Boemio
 - Carabinieri Forestali di Bobbio Mar. Ord. Diego Traverso, Car. A. Scatena, Car. A. Lanzi, Car. S. Consorte
 - Club Alpino Italiano di Piacenza con il presidente e vari associati
 - Unità cinofila di Bergamo con sig. Epis ed altri componenti
 - Coro ANA Valtidone
 - Massimiliano Bonelli con il drone
- Alla cerimonia di chiusura hanno presenziato:
- Cons. reg. Valentina Stragliati
 - Sindaco di Bobbio Roberto Pasquali
 - Sig. Marco Labirio di Gamma SpA e presidente Sci club Bobbio
 - Sig. Giovanni Piazza Amico degli Alpini ed ex Presidente Piacentini nel Mondo.

Nel QR una rassegna fotografica realizzata da Valerio Marangon

PROTEZIONE CIVILE



• **Davide Rindone nuovo Coordinatore del Nucleo Sezionale** - Con la presidenza sezionale di Gianluca Gazzola, si è verificato un cambio nella conduzione dell'Unità di Protezione Civile Sezionale. Davide Rindone, Alpino attivo dal 2012 nella nostra Associazione e iscritto al Gruppo di Perino, ha preso il posto di Maurizio Franchi. Davide ha acquisito esperienza nelle diverse specialità durante

le varie emergenze che si sono succedute. Grazie alla guida e alla collaborazione del coordinatore precedente, ha assunto gradualmente incarichi di maggior responsabilità fino a ricoprire i ruoli di Referente Regionale ANARER per l'Antincendio Boschivo e di Vice Coordinatore Sezionale.

• **Donazione dalla Laminati Cavanna** - Dopo l'ennesimo furto che ha riguardato gli attrezzi in dotazione alle nostre squadre, l'azienda piacentina



Laminati Cavanna, informata dell'accaduto dall'Alpino Carlo Pintoni del Gruppo di Piacenza e volontario di P.C., si è fatta avanti donando una moderna motosega.

• **In aiuto alla Romagna** - Bagnacavallo è tra i comuni della provincia di Ravenna più colpiti dall'alluvione che ha colpito la Romagna a causa dell'esondazione del fiume Lamone. Decine sono state le persone evacuate dal paese. All'indomani dell'alluvione, una squadra di alpini dell'Unità di Protezione Civile di Piacenza ha aiutato la popolazione nella pulizia di case e cantine allagate e nella sistemazione dell'argine del fiume che non ha retto l'impatto della piena. La squadra era composta da Stefano Zanrei, Gian Franco Bussacchini e Gilberto Schiavi. Abbiamo raccolto le prime impressioni di Bussacchini: "Quella romagnola è stata la mia prima esperienza in emergenza Idro. Il lavoro in sé è



molto responsabilizzante, cerchi di aiutare persone che sono in grande difficoltà e per questo devi essere concentrato ed efficiente, ma quando ti fermi e ti guardi intorno ti rendi conto del perché sei in Protezione civile!"

Un altro importante contributo offerto dal nostro Nucleo di PC sezionale è stato quello legato alla cucina da campo predisposta e realizzata con il coordinamento di Angela Magnani che ha operato nel comune di Solarolo. Nei cinque giorni di attività ha preparato oltre 15 mila pasti.



SPORT IN VERDE



13° TORNEO SEZIONALE DI TIRO A SEGNO

Dopo quattro anni di sospensione, sabato 15 aprile al poligono di tiro a Piacenza si è tenuto il tradizionale torneo regionale di tiro a segno con carabina e pistola alla distanza di 10 metri. La giornata è trascorsa come sempre in allegria, in un clima di serenità e amicizia tra i partecipanti alla gara e il personale addetto al tiro a segno, sempre molto disponibile e accogliente. Un caloroso ringraziamento va anche ai nostri alpini che hanno sostenuto una gara a livello agonistico nel pieno rispetto del regolamento. A questa hanno partecipato 31 atleti e 12 Gruppi. L'augurio per il prossimo anno è di portare alla competizione una più nutrita schiera di partecipanti.

Non va dimenticato il nostro alpino Renato Girardi che con la moglie ha gestito il rinfresco fino a termine gara.



Questi i vincitori:

individuale con carabina:

- 1° Cordani Pietro - Gruppo di Vigolzone - punteggio 370,
- 2° Gazzola Gianluca - Gruppo di Perino - punteggio 367,
- 3° Casotti Valter - Gruppo di Carpaneto - punteggio 366

individuale con pistola:

- 1° Lanzi Massimiliano - Gruppo di Settima - punteggio 319,
- 2° Corghi Corrado - Gruppo di Settima - punteggio 302,
- 3° Sogni Samuele - Borgonovo - punteggio 300;

per gruppi con carabina:

- 1° Agazzano con sei atleti - punti 1875,
- 2° Piacenza con cinque atleti - punti 1691,
- 3° Vigolzone con tre atleti - punti 1040;

per gruppi con pistola:

- 1° Settima con quattro atleti - punti 955,
- 2° Borgonovo con due atleti - punti 560,
- 3° Carpaneto con due atleti - punti 516.

Le premiazioni avverranno alla festa degli auguri di fine anno.

CAMPIONATO DI MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA

Risultato di sicuro interesse per gli alpini della nostra Sezione ai Campionati italiani Ana 2023 di marcia di regolarità in montagna: la pattuglia composta dagli Alpini Sergio Ferlisi, Carlo Tap-

pini e Maurizio Gattoni si è classificata 72° su 140 partecipanti. Gli amici degli Alpini, componenti la seconda pattuglia, Alberto Vercesi, Matteo Prestasciutto e G. Franco Passerini, invece, si sono classificati 11° su 25. Entrambe le pattuglie appartengono al Gruppo di Pianello il cui Capogruppo e Consigliere Sezionale, Mario Aradelli, fungeva da rappresentativo accompagnatore e sapiente organizzatore della trasferta. Il tutto sotto la supervisione di Gualtiero Quattrini, responsabile dello Sport sezionale.

La prova si è disputata domenica 4 giugno a Maser, in provincia di Treviso. Il percorso lungo circa 15 km con tratti alternati di piano, salita, falsopiano e discesa è risultato particolarmente impegnativo anche per le condizioni meteorologiche tutt'altro che favorevoli: la pioggia ha accompagnato gli atleti per buona parte della gara, trasformando in più punti il tracciato in una pista fangosa.

La gara e la trasferta sono state anche un buon banco di prova in quanto il Gruppo di Pianello potrebbe essere l'organizzatore della stessa il prossimo anno. La candidatura è stata presentata e se i riscontri dovessero essere favorevoli Pianello, potrebbe riempirsi, il prossimo anno, di Alpini marciatori a riprova delle ottime qualità del Gruppo della Val Tidone.



Stelline e Scarponcini

Sono nati:

Maria Sole, figlia di Alessandra e di Andrea Zambenardi, Alpino del Gruppo di Carpaneto.

Luna Mari, figlia di Michela e Cristiano Mazzocchi nonché terza nipotina di Luigi Freschi, vice Capo Gruppo di Perino.

Flavio, primogenito di Maria Giulia e dell'Amico degli Alpini Massimiliano Lanzi del Gruppo di Settima.

Edoardo Giuseppe, nipote del nostro Vice Presidente Antonio Mantova e figlio di Marcello e Paola Pelizzoni.

A tutti i nuovi arrivati, ai loro genitori e ai nonni Alpini, gli auguri e le felicitazioni di Radio Scarpa.

Sono andati avanti...



Alberto Chirotti - Monticelli • Claudio Corti - Agazzano

Guglielmo Calzarossa - Alpino no ANA

Angelo Angiporti - Rivergaro • Silvano Rimondi - Pontedell'Olio

Valter Fagioli - Bettola, • Walter Bruno Castagna - Pianello

Ettore Girometta - Agazzano • Giovanni Boccaccia - Vigolzone

Franco Ferreri - Vigolo Marchese • Luigi Benedetti - Perino

Remo Gatti - Piacenza • Marco Biasini - Castell'Arquato

Francesco Graziani - Castell'Arquato



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Cremona, 1 - 29122 Piacenza - Tel. 0523.579606

www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it - e-mail: radioscarpa1@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE: Pietro Busconi

COMITATO DI REDAZIONE: Gianluca Gazzola (Presidente), Don Stefano Garilli, Giuseppe Ghittoni, Dino Lombardi, Carlo Magistrali, Antonio Mantova, Gualtiero Quattrini, Carlo Veneziani. Foto e video di Valerio Marangon e Rossella Gallerati

Hanno supportato la realizzazione di questo numero di Radio Scarpa



G. LORENZI Coltelleria di Lorenzi Massimo

"L'esperienza di quattro generazioni"

Viale Dante A., 51/A - 29122 Piacenza - Tel./Fax 0523 452900

e-mail: gclorenzi@libero.it - www.glorenzicoltelleria.it

Coltelleria Arrotino G. & M. Lorenzi



- FORNITURA STAMPATI DI TUTTI I TIPI
- PRESTAMPA E FOTOLITO
- IMPIANTI STAMPA FLEXOGRAFICA
- CLICHÉ IN MAGNESIO PER STAMPA A CALDO
- CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
- MACCHINE STAMPA FLEXOGRAFICHE E ROTOCALCO



Via Vittime di Rio Boffalora 7/A - 29121 PIACENZA 0523.490385 stampa@policromasrl.com www.policromasrl.com



Cucina tipica piacentina
Produzione e vendita vini DOC
CASA VACANZE E ALLOGGI

Loc. Spada di Fabbiano, 153 - 29011 Borgonovo V.T. (PC)
Tel. e Fax 0523.860014 - Cell. 347.0733443
www.ilviandanteagriturismo.it
info@ilviandanteagriturismo.it

SCONTI AI SOCI ANA



Loc. Spada di Fabbiano 153
29011 Borgonovo Val Tidone (PC)
tel e fax 0523 860014

produzione vini piacentini

A loro un sentito grazie